

Iniziativa «Sulla spesa si esprima il cittadino»

È partita la raccolta delle firme per introdurre il referendum finanziario obbligatorio nella Costituzione
Sergio Morisoli: «È possibile risanare i conti pubblici dando meno soldi allo Stato» - Il nodo delle soglie

MICHELLE CAPPELLETTI

È la raccolta delle firme per l'iniziativa popolare costituzionale parziale per l'introduzione del referendum finanziario obbligatorio (RFO) nella Carta fondamentale del Cantone. Il Comitato promotore - composto da 36 personalità provenienti da diverse aree politiche - avrà tempo fino al 29 maggio per raggiungere le 10.000 sottoscrizioni necessarie. «L'unico modo per risanare le finanze cantonali è dare meno soldi allo Stato e fare in modo che spenda meglio quelli che riceve», ha detto il presidente di AreaLibera Sergio Morisoli al nome del Comitato promotore. Insomma, per Morisoli lo Stato deve chiedere il permesso ai cittadini prima di spendere, questo attraverso l'introduzione di un articolo costituzionale che prevede che le spese e gli investimenti al di sopra di una determinata soglia - che gli iniziatori faranno determinare da Governo e Parlamento in un'ulteriore fase della raccolta delle firme - vengano posti automaticamente in votazione popolare. Un meccanismo quello che Morisoli ha ricordato essere stato adottato in altri 18 Cantoni. Le soglie per chiamare i cittadini al voto, come detto, verrebbero stabilite dal Governo e dal Parlamento, ma basandosi sul Cantone che hanno già adottato questo strumento Morisoli ha stimato che sulla spesa corrente potrebbe essere fissata a 5 milioni di franchi e per gli investimenti al di sopra dei 20 milioni.

Un piede sul freno

A muovere il Comitato promotore è soprattutto l'evoluzione della spesa e del debito del Cantone. «Senza interventi il debito pubblico nel 2019 sarà di 2,4 miliardi di franchi, le spese del quadriennio aumenteranno di 600 milioni», ha precisato Morisoli. Dal 2001 al 2015 su 19 esercizi contabili i conti avanzati di 15,96 miliardi con deficit e solo 4 volte con degli avanzi di esercizio». Per il primo firmatario dell'iniziativa inoltre il pacchetto di rientro elaborato dal Consiglio di Stato e avallato dal Parlamento «contiene molti più oneri e aggravii fiscali per i cittadini e le aziende, che risparmi sul fronte della spesa», che passerà dai 1.279 milioni del 2001 ai 3.778 milioni del 2019. «Per questi motivi occorre aumentare la disciplina sulla spesa e sul comportamento decisionale dei politici».

Rafforzare la democrazia

«Il referendum finanziario obbligatorio rafforza e valorizza la democrazia diretta», ha detto la già parlamentare Iris Canonica, sostenitrice dell'iniziativa, che ha poi ag-

giunto che «il Ticino veleggia da troppo tempo in cifre precludenti e terrose, occorre ragionare in modo prospettico». Lex granconsigliere Edo Bobbia ha invece ricordato che «negli anni passati c'era un proposito per risparmiare, ma venivano sempre frenate dal Parlamento perché mancavano i numeri. Ma se non facciamo qualcosa per frenare la spesa andremo a finire male». Il deputato leghista Paolo Sarnvìo ha da parte sua paragonato lo strumento del referendum finanziario obbligatorio a quanto accade normalmente in un nucleo domestico: «Si tratta di applicare il concetto del buon padre e della buona madre di famiglia, per evitare in futuro di accollare debiti ai nostri figli». «Ma qual è il compito dello Stato?», ha invece chiesto Alberto Siccardi, per poi fornire la propria risposta: «Spendere e investire per il bene dei cittadini e non utilizzare la spesa come strumento politico». Infine, il deputato de La Destra Paolo Parnini che ha evidenziato come «la prospettiva delle cifre relative alla spesa e al debito non potrà che tradursi in aumento della tassazione», ricordando come la democrazia diretta e quindi anche il referendum finanziario obbligatorio hanno due funzioni: da una parte controllare la spesa e dall'altra «sgalare il sistema politico, poiché in questo modo il governo comunica ai suoi governanti quali sono le priorità».



FRONTI PER LA BATTAGLIA Da sinistra Paolo Sarnvìo, Iris Canonica, Alberto Siccardi, Sergio Morisoli, Edo Bobbia e Paolo Parnini. (Foto Zocchetti)

Bilancio Falsi nipoti in netto calo

Sempre meno truffe ai danni degli anziani - Ma ora i ladri arrivano da Roma



RESTARE VIGILI

Anche se il fenomeno in Ticino è in calo, l'invito è di mantenere alta la guardia. (Foto Cinar)

«Le truffe praticate a termine dai falsi nipoti» si sono praticamente azzerate, mentre i tentativi commessi «tramite telefonate provenienti dall'estero si sono ridotti a poche decine». Lo rende noto la Polizia cantonale che, in un comunicato, precisa come «il fenomeno è comunque ben presente negli altri cantoni della Confederazione e nel Nord Italia». E se da un lato il numero di reati contro il patrimonio è in calo (-14% rispetto al 2015), l'invito delle autorità rimane costante: non abbassare la guardia. Se si osserva l'attività delle forze dell'ordine più nel dettaglio, si nota come nel 2016 ad essere colpiti dai malviventi non sono stati solo i privati cittadini, bensì anche le aziende e i negozi. In particolare «alcuni rivenditori del settore si sono visti allegerire di diverse biciclette molto costose. Gli autori dei furti - precisa la Polizia - di origine rumena e facenti parte di due distinti gruppi organizzati, si sono pure impossessati di alcuni volantini di prescrizione auto. Alcuni di loro sono stati identificati in fase di indagine». Per quanto riguarda i borseggi in treno, scorso è stata sgominata una banda che ha agito «su tutto il

territorio nazionale in modo meticoloso e sistematico, commettendo 45 reati fra furti e prelievi di denaro contante». Ma non solo. Per quanto concerne i furti con scasso, calati del 9% rispetto al 2015, la Polizia precisa come «una complessa inchiesta condotta nel corso del 2016 ha permesso di porre fine alle attività criminali di una banda composta da oltre 20 autori, alcuni minorenni. Oltre una cinquantina i colpi da loro messi a segno in Svizzera con ingente refertario composta da denaro e gioielli». La banda della banda, si precisa, era ubicata «in un campo nomadi di Roma e da lì si spostavano verso nord utilizzando veicoli noleggiati in Svizzera». Infine, a comporre il quadro dei reati contro il patrimonio vi sono i casi di «skimming», ovvero furti di dati tramite bancomat. In merito, la Polizia segnala «un nuovo sistema, non più basato sull'applicazione di un lettore dati sulla parte esterna dei bancomat. Si tratta di un sottile lettore che viene introdotto nella fessura d'inserimento delle carte di credito che legge i dati senza ostacolare la normale funzione di immissione e di espulsione della carta».

NOTIZIEFLASH

CIRCOLAZIONE

Asta delle targhe online ma anche tradizionale

■ Come anticipato ieri dal Corriere del Ticino la Sezione della circolazione nelle prossime settimane annuncerà una nuova messa all'asta delle targhe. Questa sarà dedicata sia in modo tradizionale, con le targhe battute all'asta a Camorino, sia attraverso una nuova procedura online che sarà presentata proprio per l'occasione con l'obiettivo di essere adottata in futuro.

FERROVIE

FFS: Patrick Walsler è il nuovo portavoce

■ Dal 1 aprile Patrick Walsler sarà il nuovo portavoce delle FFS per la Svizzera italiana. Lo rendono noto le FFS che, in una nota, precisano come «Walsler subentrerà a Roberta Trevisan - portavoce dal 2012 - che dopo un periodo di congedo per maternità, assumerà un'altra funzione all'interno della comunicazione FFS in Ticino».

TICINO E MOESA

Le sezioni samaritanee riunite in assemblea

■ S'è tenuta questa fine settimana a Biasca l'assemblea dell'Associazione sezioni samaritanee Ticino e Moesa (ASSSM). Durante l'incontro, precisa una nota, «63 delegati hanno nominato due nuovi membri del Comitato cantonale: Tiziana Zamperini presidente a Nicodemo Cannavò, presidente ad interim, mentre Samuel Canedo è stato nominato al posto di Luciano Savazzi».

MATTEO PRONZINI

«Mandati diretti per favorire gli amici?»

■ «I mandati diretti quali strumento per favorire gli amici? È questo chiede il deputato del MPS Matteo Pronzini in un'interrogazione. In particolare, Pronzini sollecita l'Esecutivo sul mandato per la stampa delle cartelle per le tombole, assegnato ad una ditta di Chiavico che «avrebbe dei legami» con il direttore delle Istituzioni Norman Gobbi. «Quali sono le ragioni che hanno portato il Dipartimento delle Istituzioni a trasferire il mandato diretto?», chiede il deputato.

teleticino



Marcello Foa
CEO del Gruppo
Cornieri del Ticino



Ferruccio De Bortoli
editorialista del
Cornieri del Ticino



Fulvio Pelli
avvocato
e già presidente
PLR svizzero



Tito Tettamanti
avvocato e finanziere



Questa sera alle 20.45

L'Europa e la sfida del populismo